

Lettera dei lavoratori dell'Agencia Entrate della Dp di Cuneo alle sigle sindacali:

**CGIL-FP**

**CISL-FP**

**UIL-P.A.**

**USB**

**FLP**

**CONFSAL-SALFI**

### **Considerazioni sulle progressioni economiche in vista del prossimo incontro/confronto con le strutture di vertice dell'Agencia.**

Ogni volta che esce una graduatoria che sia per mobilità o per progressioni economiche come in questo caso, è immediatamente polemica ed è giusto che sia così, perché viene sempre a mancare la trasparenza.

Unica consolazione di questa procedura è il fatto che si asserisce che ha carattere sperimentale e che si attiverà un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali di livello nazionale, per una verifica congiunta dell'impatto e dell'esito della stessa.

Essendo stato firmato un accordo sindacale, sottoscritto il 22/12/2010, dove solo CGIL e RDB non hanno firmato, sarà dovere di chi lo ha sottoscritto, ammettere che sia stato un grande fallimento, perché si è messo nelle mani dei dirigenti uno strumento che hanno dimostrato di non meritare, né di sapere usare in modo corretto e trasparente: il giudizio sulla meritocrazia dei loro dipendenti/subalterni.

Lo strumento nella mani della dirigenza (scelta del 10%) non poggia su alcuna base nel CCNI ed inoltre, come da accordo, prevedeva delle motivazioni soggetto per soggetto che invece non sono state fornite.

Non possiamo parlare di meritocrazia in luoghi di lavoro che impegnano tutti allo stesso modo, perché il nostro lavoro è servizio al contribuente e controllo sulle dichiarazioni, quindi tutti, ognuno per la sua parte, collaboriamo diligentemente affinché ciò avvenga.

Non dobbiamo inventarci nessun brevetto, non abbiamo libertà creative o organizzative da espletare, perché tutto è già scritto e programmato e ci atteniamo a regole di comportamento che dovrebbero essere uguali per tutti.

Quindi, perché non tornare alle progressioni per scatti di anzianità che stabilivano un metodo uguale e giusto per tutti?

Ci sono due costanti che permettono la trasparenza e non sono né discutibili, né attaccabili e sono gli anni di servizio e l'età anagrafica.

Invece qualcuno si è inventato una check list dell'agire professionale, per poter lasciare ampio spazio al giudizio e nessuno spazio alla trasparenza e alla correttezza.

Il punto 5 della check list specifica : si assenta di frequente - e abbiamo capito che nelle “assenze” rientra il part – time, che ai fini pensionistici è comunque utile tanto quanto il tempo pieno, cambiando ovviamente solo la retribuzione, ma che nel giudizio “discrimina”. Non ultimo, il problema dei colleghi che sono andati in pensione prima dell’approvazione della graduatoria: non compaiono da nessuna parte.

*“...nelle graduatorie non è stato inserito il personale che alla data di approvazione delle graduatorie non risulta più in servizio perché cessato o in regime di esonero. Ciò in conformità all’orientamento prevalente della giurisprudenza in base alla quale una procedura di sviluppo economico ha la precipua finalità di valorizzare la professionalità dei dipendenti e incentivarne l’impegno e la produttività nell’espletamento dell’attività lavorativa...”*

Ma nel bando di partecipazione alla selezione, non era indicato, quale requisito, l’essere in servizio al momento dell’approvazione delle graduatorie, ma solo appartenere al ruolo dell’agenzia al 31 dicembre 2010 e avere due anni di servizio al 01 gennaio 2010.

Quindi ulteriore confusione che porta necessariamente ad una domanda: “gli scomparsi” dalle graduatorie potrebbero essere nella lista nera di quelli con sanzioni disciplinari e quindi esclusi dalla progressione?

No, sono semplicemente esclusi dalla progressione perché non risultano in servizio.

Ma se il periodo di riferimento per meritare la progressione è dal 1°luglio 2010 al 30/06/2011 che vuol dire che sono esclusi?

Sarebbe stato più corretto inserirli nella graduatoria di merito con una nota accanto “in pensione da...” e premiarli comunque, visto che erano regolarmente in servizio nel periodo di riferimento.

Inoltre, anche sulla scelta del periodo che va dal 1° luglio 2010 al 30/06/2011 al quale deve attenersi il giudizio ci sono varie considerazioni da porre: pare fatto, senza tenere conto che proprio prima e dopo il 1°luglio 2010 sono nate le Direzioni Provinciali con tutto il disagio che hanno portato nella riorganizzazione degli uffici, disagio di cui ancora oggi paghiamo le conseguenze, mobilità di personale, traslochi, nuove mansioni, nuovi programmi.

Infine la data finale 30/06/2011 che va addirittura oltre il momento stesso in cui ci è stato comunicato di presentare le domande per partecipare alla selezione.

Risulta evidente da questa veloce analisi che sono molti i punti di contrasto, per definire trasparente e positiva questa procedura selettiva di sviluppo economico e per tanto, chiediamo a livello sindacale e a tutte le sigle sindacali, di porre rimedio alla forte situazione messa in atto da questa graduatoria di disuguaglianza, ingiustizia, dissenso tra gli esclusi e persino meraviglia tra molti degli inclusi che non pensavano di essere inseriti (prova dell’ulteriore non trasparenza).

I rimedi sono almeno due:

1) non proporre mai più una selezione del genere, è un fallimento!

2) proporre che la procedura sia valida per tutti gli idonei in graduatoria e che dunque tutti possano passare alla fascia successiva, proposta non infondata, visto che comunque nel bando stesso si scrive che: “nella fascia intermedia è collocato per default il restante personale; tale collocazione equivale di per sé al riconoscimento di un livello di professionalità che rende meritevole l’interessato di una promozione o della corresponsione di un compenso accessorio in base a un ordine di classifica da definire secondo i criteri di cui al punto....”

RIDEFINIAMO I CRITERI DI CLASSIFICA quindi e comprendiamo tutti quelli in graduatoria, pensionati compresi, o se è un fallimento annulliamo tutto, lasciando da parte il giudizio dei dirigenti, per il quale smette di esistere la parità, perché ci sarà sempre qualcuno che per necessità, per paura, per ambizione e chissà per quanti altri motivi, sarà disposto a vendere la propria dignità, in vista di quel tozzo di pane che gli verrà lanciato dall’alto!

Pare chiaro che stiamo vivendo uno dei periodi peggiori della storia del lavoro di questi ultimi anni: perdita di diritti acquisiti, età pensionabile sempre più irraggiungibile, sindacato diviso, lavoratori divisi, dirigenza unita per punire o premiare chi gli pare.

Stanno distruggendo la democrazia e se non ce ne rendiamo conto il più presto possibile saranno guai grossi, questo è solo l’inizio, evitiamo di far arrivare il peggio che è dietro l’angolo.

*Seguono firme dei lavoratori della Dp di Cuneo*